

In manette Domenico Cordì

ROCCELLA - Torna in carcere (a Reggio) il lo crese Domenico Cordì, di 26 anni, figlio del defunto boss di Locri, Cosimo Cordì, assassinato in un agguato di 'ndrangheta ad ottobre del '97 e nipote dell'attuale capoclan dell'omonima consorteria, Antonio Cordì, "U Ragiuneri", in carcere dal '99 a seguito di una condanna all'ergastolo rimediata nel processo "Primavera".

L'arresto di Domenico Cordì, avvenuto nella mattinata di ieri a Locri nella contrada Calvi, è stato compiuto su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Locri. Il provvedimento restrittivo è scattato perché Domenico Cordì - secondo quanto è stato riferito dagli investigatori della Polizia - avrebbe più volte violato gli obblighi della sorveglianza speciale cui era stato sottoposto. Di recente, infatti, lo stesso Cordì - secondo quanto riferito dalla Polizia - è stato notato mentre si trovava in compagnia di noti pregiudicati locresi.

Domenico Cordì era uscito dal carcere il 31 ottobre scorso avendo finito di scontare una pena a circa 8 anni di reclusione, per associazione mafiosa e armi, inflittagli dai giudici a seguito dell'operazione "Primavera" ossia la cruenta faida tra i Cordì e i Cataldo, i due casati malavitosi di Locri in guerra tra loro da anni.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS